

INNOVAZIONE. Al Summit organizzato dall'Aib due casi aziendali locali che spiegano l'evoluzione di due realtà storiche

Metra punta sull'intangibile Ori Martin si rinnova col wi-fi

Organizzazione e tecnologia,
due rivoluzioni interne
guidate dalla regia «scientifica»
di Clarium e Fasternet

Magda Biglia

«Le tecnologie dell'informazione possono offrire opportunità sostanziali alle imprese. Sono elemento di rilancio per la competitività, ma direi oggi sono elemento fondamentale per la sopravvivenza». Nelle parole del docente Giovanni Guida sta la sintesi dei lavori di «SummIt», iniziativa arrivata alla quarta edizione col titolo «La fabbrica intelligente. L'industria del futuro tra sogno e realtà» organizzata da Aib nelle sale del Musil di Rodengo Saiano, all'interno della XII Settimana della Cultura d'impresa» di Confindustria. Ad introdurla Marco Bonometti che ha spiegato: «Noi stiamo facendo la nostra parte, aprendoci all'innovazione (l'incidenza della manodopera nelle mie aziende è scesa all'8%) ma ci penalizza la mancanza di infrastrutture, con la banda larga siamo in grave ritardo, dietro a Grecia e Porto-

gallo» ha accusato il presidente. Che ha annunciato un «fai da te» locale fra Associazione industriale, Comune, Regione e una grande sigla quotata «per dare un'accelerata almeno dalle nostre parti». Paolo Chiari, presidente del Terziario di Aib, ha insistito sul contributo del «contenuto intangibile» allo sviluppo aziendale. La platea ha seguito con attenzione le spiegazioni di Guida su come intraprendere la strada dell'Ict, «a 360 gradi dentro l'impresa e puntando sulle risorse umane imprescindibili»; una strada che, se intrapresa con tutti i crismi e continuamente aggiornata, consentirà non solo evoluzione ma risparmi. A testimoniare l'impegno di realtà storiche del territorio in questa direzione, il moderatore Enrico Paggiarini di Radio 24 ha chiamato i rappresentanti di situazioni avanzate e di successo.

IL GRUPPO Metra di Rodengo che è ricorso a Clarium per ri-



Un momento del Summit organizzato al Musil di Rodengo

baltare la vita in Metra spa, Sistemi, e Color con un impegno durato dal 2009 e non ancora terminato. «Sono cadute le barriere interne fra settori non comunicanti, l'intervento invasivo ha coinvolto tutti e sono emerse figure di riferimento, capoprogetto e key users» ha raccontato l'amministratore delegato Mario Bertoli, affiancato da Alessio Antonioli di Clarium. Chiaro il suo invito ai presenti: «non bisogna innamorarsi degli strumenti che sono solo il mezzo per la rivoluzione» ma a puntare sulle risorse umane. In Metra oggi sono possibili una base di

dati univoca, la conoscenza in tempo reale dello stato produttivo, la misurazione degli scarti, l'analisi dei processi, la pianificazione, la standardizzazione per migliorare i modelli. Diverso il caso Ori Martin, dove l'apporto esterno è stato di Fasternet, la tecnologizzazione è stata applicata a partire dalle movimentazioni dei rottami, che sono il 50% dei costi di produzione, tramite comunicazione wi-fi fra i gruisti e gli operatori, per arrivare poi alla macchina fusoria e infine agli uffici. Anche qui un approccio globale. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA